

**GLI INCENTIVI A FAVORE DEI
LAVORATORI PROVENIENTI DA
SITUAZIONI DI CRISI OCCUPAZIONALE
PREVISTI DALL'ARTICOLO 48
LEGGE REGIONALE 18/2005**

Rapporto di monitoraggio

1° semestre 2009

A cura di **Federico Bianchi**, esperto dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

INDICE

INTRODUZIONE	5
1. UN QUADRO GENERALE DEL PRIMO SEMESTRE 2009	5
2. LE DOMANDE DI ASSUNZIONE	6
2.1. La dimensione di genere e le classi d'età.....	6
2.2. I percorsi di ricollocamento.....	7
2.3. Le imprese beneficiarie degli incentivi all'assunzione	8
3. LE DOMANDE DI STABILIZZAZIONE	9
3.1. La dimensione di genere e le classi d'età.....	9
3.2. I percorsi di ricollocamento.....	10
3.3. I percorsi di precariato dei lavoratori stabilizzati.....	11
3.4. Le imprese beneficiarie degli incentivi alla stabilizzazione	12
4. LE DOMANDE PER LO SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI.....	12
4.1. Le caratteristiche delle nuove imprese	12
4.2. Le caratteristiche dei nuovi imprenditori	13
5. LE DOMANDE PER LA FREQUENZA A CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	14
5.1. I partecipanti ai percorsi di riqualificazione professionale.....	14
5.2. I percorsi formativi e le crisi di provenienza.....	15

INTRODUZIONE

Con il rapporto di monitoraggio relativo al primo semestre del 2009 inizia un'osservazione capillare dei risultati prodotti dagli interventi della Regione Friuli Venezia Giulia volti a favorire il reinserimento dei lavoratori disoccupati, o a rischio di disoccupazione, provenienti dalle crisi occupazionali dichiarate nel territorio regionale.

In particolare, l'articolo 48 della legge regionale 18/2005 e il relativo Regolamento attuativo, approvato nell'agosto 2006 e successivamente integrato e modificato, prevedono la concessione di incentivi alle aziende per favorire l'assunzione e la stabilizzazione dei lavoratori coinvolti nelle crisi, l'erogazione di contributi direttamente ai lavoratori per la creazione di nuove imprese e per la frequenza di corsi di riqualificazione, e l'adozione di misure speciali per le imprese che assumono persone vicine al raggiungimento dei requisiti pensionistici.¹

Le crisi dichiarate al 30 giugno 2009, per ciascuna delle quali è stato predisposto un apposito "Piano di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale", sono quelle del settore tessile regionale, del distretto della sedia, della metalmeccanica nella provincia di Gorizia, del sanvitese, della metalmeccanica nella provincia di Trieste, del commercio nelle zone di confine, del settore dell'elettronica regionale, delle imprese dei territori montani, del settore della gomma plastica in provincia di Gorizia, del settore del legno e arredamento in provincia di Gorizia, del metalmeccanico in provincia di Pordenone e del settore legno e arredamento in provincia di Pordenone. A queste si aggiunge la situazione di grave difficoltà dei lavoratori che appartenevano al settore delle spedizioni doganali.

Nelle pagine che seguono analizziamo quindi le domande di contributo presentate dalle imprese nei primi sei mesi del 2009 alle Amministrazioni provinciali che si occupano operativamente di istruire le procedure di accoglimento e di erogare successivamente gli incentivi previsti. Dopo aver fornito un quadro complessivo del fenomeno, saranno esaminate, per le singole linee di finanziamento, le caratteristiche socioanagrafiche e occupazionali dei lavoratori coinvolti, quelle delle imprese che li assumono o li stabilizzano, quelle dei nuovi imprenditori e delle aziende che hanno costituito, e quelle dei lavoratori che si sono iscritti a un percorso di riqualificazione professionale.

1 UN QUADRO GENERALE DEL PRIMO SEMESTRE 2009

Nel corso del primo semestre 2009 sono state presentate complessivamente 106 domande di incentivo: 26 per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori provenienti da crisi occupazionali, 20 per la loro stabilizzazione occupazionale, 3 per il finanziamento di nuove attività imprenditoriali o per lo sviluppo di imprese già esistenti, e 57 per la partecipazione a corsi di riqualificazione professionale; non si registra alcuna richiesta di agevolazione per l'assunzione di lavoratori prossimi alla pensione (Tab. 1).

A livello territoriale, la maggior incidenza di richieste si registra a Pordenone (37 domande pari al 34,9% del totale) e a Udine (36 domande equivalenti al 34%).

A questo proposito va sottolineato che mentre nel capoluogo friulano prevalgono le domande di assunzione e di stabilizzazione occupazionale, in provincia di Pordenone, le richieste riguardano esclusivamente la frequenza di corsi di formazione e non si rileva alcuna domanda né di assunzione, né di stabilizzazione, né di creazione d'impresa (Tab. 1).

Dal punto di vista temporale, il 2009 si è aperto con la presentazione di 10 domande a gennaio e 12 a febbraio; 31 richieste sono pervenute nel mese di marzo, 21 ad aprile e 27 a maggio; a giugno il numero di istanze si è decisamente ridimensionato: soltanto cinque domande (Graf. 1).

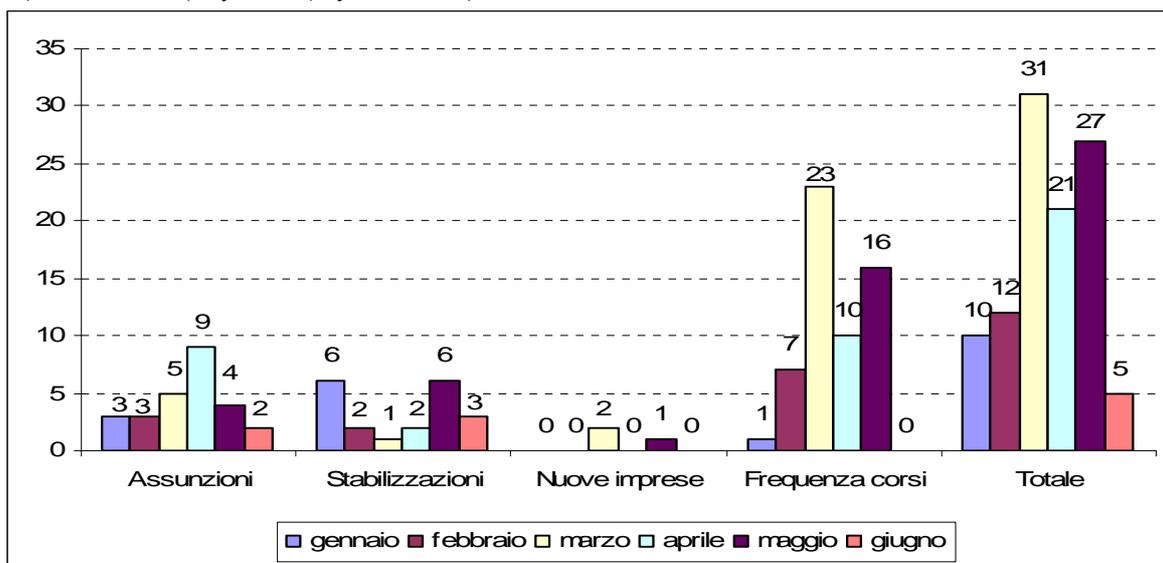
¹ Per maggiori approfondimenti sul Regolamento attuativo e sui risultati pregressi, si rimanda a Federico Bianchi, "Gli incentivi per il ricollocamento dei lavoratori coinvolti nelle aree e nei settori di crisi" in Agenzia regionale del lavoro e della formazione professionale, *Crisi occupazionali e riforma dei servizi per il lavoro*, Milano, F. Angeli, 2008

Tab. 1 – Domande di contributo presentate per assunzioni, stabilizzazioni, sviluppo di attività imprenditoriali e frequenza di corsi di qualificazione professionale nel primo semestre 2009.

	Assunzioni	Stabilizzazioni	Nuove imprese	Frequenza corsi	Totale
Gorizia	1	2	0	13	16
Pordenone	0	0	0	37	37
Trieste	10	3	1	3	17
Udine	15	15	2	4	36
Totale FVG	26	20	3	57	106

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Graf. 1 – Andamento della presentazione di domande d'incentivo per l'assunzione, la stabilizzazione, per l'avvio d'impresa e per la frequenza di corsi di qualificazione professionale nel primo semestre 2009.



Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

2. LE DOMANDE DI ASSUNZIONE

2.1 La dimensione di genere e le classi d'età

Le domande di assunzione riguardano 26 lavoratori, 17 uomini e 9 donne; 18 richieste sono a favore di persone con meno di 45 anni e 8 riguardano il ricollocamento di over 45 (Tab. 2).

La stessa situazione si riscontra nelle singole province, dove prevalgono le domande di assunzione a favore di uomini (Tab. 3) e di lavoratori con un'età inferiore ai 45 anni (Tab. 4).

Tab. 2 – Assunzioni per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <45	11	7	18
Età >=45	6	2	8
Totale	17	9	26

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 3 – Assunzioni per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	1	0	1
Pordenone	0	0	0
Trieste	6	4	10
Udine	10	5	15
Totale FVG	17	9	26

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 4 – Assunzioni di lavoratori uomini per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <45	Età >=45	Totale
Gorizia	1	0	1
Pordenone	0	0	0
Trieste	5	5	10
Udine	12	3	15
Totale FVG	18	8	26

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

2.2. I percorsi di ricollocamento

In relazione ai settori economici, su 26 domande presentate, dieci riguardano assunzioni nei servizi alle imprese e alla persona, sei nel commercio e ristorazione, cinque nel comparto del legno-mobilio, tre nell'edilizia e due nel metalmeccanico (Tab. 5).

Considerando le domande in base al genere dei lavoratori coinvolti, si può notare che le richieste a favore di lavoratori maschi prevalgono nel comparto dei servizi, che comprende quelli immobiliari, informatici, professionali, di ricerca e sviluppo, quelli alla persona e il comparto dei trasporti (nove domande su dieci totali), nel legno-mobilio (tre domande) e nel settore metalmeccanico (due domande); quelle che coinvolgono donne sono superiori nell'ambito del commercio e degli alberghi e ristoranti (quattro in valore assoluto su sei presentate) e nell'edilizia (due richieste) (Tab. 5).

Per quanto riguarda le diverse classi di età dei lavoratori provenienti da crisi occupazionali, va sottolineata la maggior incidenza di domande di assunzione di over 45 nell'edilizia (due su tre richieste presentate in questo comparto) e nel metalmeccanico (le uniche due inoltrate) (Tab. 6).

Risulta interessante porre in relazione il settore nel quale operano le imprese che hanno presentato domanda di assunzione con la crisi di provenienza dei lavoratori da ricollocare: sei persone su nove che hanno trovato impiego nei servizi, in particolare in ditte di trasporti, risultano fuoriuscite dalla crisi del comparto delle spedizioni doganali; due dei tre lavoratori occupati nel commercio-ristorazione provengono dal commercio delle aree di confine e le due persone inserite nel metalmeccanico lavoravano precedentemente nel settore metalmeccanico in provincia di Trieste e nel tessile (Tab. 7).

Tab. 5 – Assunzioni per genere e settore economico. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Metalmeccanico	2	0	2
Elettronica	0	0	0
Legno-Mobilio	3	2	5
Edilizia	1	2	3
Commercio-Ristorazione	2	4	6
Servizi	9	1	10
Totale	17	9	26

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 6 – Assunzioni per classe di età e settore economico. Valori assoluti

	Età <45	Età >=45	Totale
Metalmeccanico	0	2	2
Elettronica	0	0	0
Legno-Mobilio	5	0	5
Edilizia	1	2	3
Commercio-Ristorazione	5	1	6
Servizi	7	3	10
Totale	18	8	26

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 7 – Assunzioni nei settori economici e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Metalmecc.	Elettronica	Legno- Mobiliario	Edilizia	Comm.- Ristoraz.	Servizi	Totale
Metalmecc. Ts	1	0	0	0	0	1	2
Commercio conf.	0	0	0	2	2	1	5
Territori montani	0	0	2	0	1	0	3
Elettronica	0	0	0	0	0	1	1
Tessile	1	0	0	0	0	0	1
Spediz. doganali	0	0	0	0	0	6	6
Totale	2	0	2	2	3	9	18

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 18

Per quanto attiene al tempo di lavoro previsto nei contratti sottoscritti dai lavoratori ricollocati grazie agli incentivi regionali, 19 domande di contributo su un totale di 24 casi rilevati riguardano l'instaurazione di un rapporto a tempo pieno e cinque la stipula di un tempo parziale (Tab. 8).

Il tempo pieno caratterizza la maggior parte di richieste di assunzione sia a favore di uomini (14 su 16 totali) sia a favore di donne (cinque su otto totali) (Tab. 8). Nel caso del part time, va registrato che tutte le cinque domande di assunzione che lo contengono riguardano lavoratori di età inferiore ai 45 anni (Tab. 9).

Tab. 8 – Assunzioni a tempo pieno o part time per genere. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Tempo pieno	14	5	19
Part Time	2	3	5
Totale	16	8	24

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 24

Tab. 9 – Assunzioni a tempo pieno o part time per classe di età. Valori assoluti

	Età <45	Età >=45	Totale
Tempo pieno	11	8	19
Part Time	5	0	5
Totale	16	8	24

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 24

2.3 Le imprese beneficiarie degli incentivi all'assunzione

Le imprese che hanno presentato la domanda di incentivo per l'assunzione dei 26 lavoratori provenienti da situazioni di crisi, sono complessivamente 20: 10 hanno sede in provincia di Udine, nove sono localizzate a Trieste e una a Gorizia; nessuna azienda a Pordenone (Tab. 10).

Per quanto riguarda la forma giuridica, 11 aziende sono società di capitali, sette sono ditte individuali, una è una società di persone e una è una cooperativa (Tab. 10).

Relativamente al settore produttivo in cui operano le 20 imprese, va registrato il peso preponderante delle aziende attive nel terziario, complessivamente 12: sette nei servizi alle imprese e alla persona e cinque nel commercio, alberghi e ristoranti (Tab. 11).

Tab. 10 – Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di assunzione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ditte individuali	0	0	5	2	7
Società di persone	0	0	0	1	1
Società di capitali	1	0	3	7	11
Società cooperative	0	0	1	0	1
Altre forme giuridiche	0	0	0	0	0
Totale	1	0	9	10	20

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 11 – Settore economico delle imprese che hanno presentato domanda di assunzione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Metalmeccanico	0	0	1	1	2
Elettronica	0	0	0	0	0
Legno-Mobilità	0	0	0	3	3
Edilizia	0	0	1	2	3
Commercio-Ristorazione	0	0	3	2	5
Servizi	1	0	4	2	7
Totale	1	0	9	10	20

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

3 LE DOMANDE DI STABILIZZAZIONE

3.1 La dimensione di genere e le classi d'età

Le domande di contributo per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori precari provenienti da crisi presentate nel corso del primo semestre 2009 sono state complessivamente 20: 13 a favore di uomini e sette di donne. In relazione alla classe d'età dei lavoratori coinvolti, due terzi delle trasformazioni contrattuali riguardano persone con meno di 45 anni (13 richieste); rispetto a questo andamento non si registrano differenze significative riguardo al genere (Tab. 12).

A livello provinciale, come nel caso delle assunzioni, va registrato che a Pordenone non è stata presentata alcuna domanda di stabilizzazione occupazionale a favore di lavoratori provenienti da situazioni di crisi (Tab. 13 e Tab. 14).

Tab. 12 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <45	8	5	13
Età >=45	5	2	7
Totale	13	7	20

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 13 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	1	1	2
Pordenone	0	0	0
Trieste	2	1	3
Udine	10	5	15
Totale FVG	13	7	20

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 14 – Stabilizzazioni occupazionali per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <45	Età >=45	Totale
Gorizia	1	1	2
Pordenone	0	0	0
Trieste	2	1	3
Udine	10	5	15
Totale FVG	13	7	20

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

3.2 I percorsi di ricollocamento

Per quanto attiene al settore economico in cui i lavoratori vengono stabilizzati, su 20 domande presentate, 12 riguardano stabilizzazioni nell'industria, sette nel terziario e una nell'edilizia (Tab. 15).

Ponendo l'attenzione sui singoli comparti, in relazione all'industria si registrano sette richieste di trasformazione contrattuale nel legno-mobilia, tutte a favore di uomini (Tab. 15), tre nel metalmeccanico, tutte a favore di lavoratori con meno di 45 anni, e due nell'elettronica, anch'esse a favore di under 45 (Tab. 16); nel terziario, le tre domande presentate nel commercio-ristorazione coinvolgono esclusivamente uomini, e le quattro richieste inoltrate nei servizi riguardano soltanto donne (Tab. 15); nell'edilizia, l'unica domanda presentata riguarda un uomo over 45 (Ta. 15 e Tab. 16).

Anche nel caso delle stabilizzazioni occupazionali, appare interessante considerare congiuntamente il settore nel quale operano le imprese che hanno presentato domanda di trasformazione contrattuale con la crisi di provenienza dei lavoratori coinvolti. In particolare, va osservato che tre persone fuoriuscite dalla situazione di difficoltà occupazionale del distretto della sedia hanno trovato impiego in imprese del legno-mobilia, e che i due lavoratori provenienti dalla crisi del commercio delle zone di confine sono occupati entrambi nel terziario, una nel commercio-ristorazione e una nei servizi alle imprese e alla persona (Tab. 17).

Tab. 15 – Stabilizzazioni occupazionali per genere e settore economico. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Metalmeccanico	1	2	3
Elettronica	1	1	2
Legno-Mobilia	7	0	7
Edilizia	1	0	1
Commercio-Ristorazione	3	0	3
Servizi	0	4	4
Totale	13	7	20

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 16 – Stabilizzazioni occupazionali per classe d'età e settore economico. Valori assoluti

	Età <45	Età >=45	Totale
Metalmeccanico	3	0	3
Elettronica	2	0	2
Legno-Mobilia	4	3	7
Edilizia	0	1	1
Commercio-Ristorazione	2	1	3
Servizi	2	2	4
Totale	13	7	20

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 17 – Stabilizzazioni occupazionali nei settori economici e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Metalmecc.	Elettronica	Legno-Mobilia	Edilizia	Comm.-Ristoraz.	Servizi	Totale
Sanvitese	0	0	0	0	0	1	1
Metalmecc. Ts	1	0	0	0	0	0	1
Commercio conf.	0	0	0	0	1	1	2
Distretto Sedia	1	0	3	0	0	0	4
Territori montani	0	2	4	1	1	2	10
Totale	2	2	7	1	2	4	18

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 18

In relazione infine al tipo di contratto a tempo indeterminato con cui i lavoratori stabilizzati escono dalla precarietà occupazionale, 17 domande di contributo su un totale di 20 casi rilevati riguardano l'instaurazione di un contratto a tempo pieno e tre la stipula di un tempo parziale (Tab. 18).

Considerando contestualmente genere ed età dei lavoratori coinvolti, emerge che il ricorso al part time riguarda esclusivamente le donne al di sotto dei 45 anni (Tab. 18 e Tab. 19).

Tab. 18 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time per genere. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Tempo pieno	13	4	17
Part Time	0	3	3
Totale	13	7	20

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 19 – Stabilizzazioni occupazionali a tempo pieno o part time per classe di età. Valori assoluti

	Età <45	Età >=45	Totale
Tempo pieno	10	7	17
Part Time	3	0	3
Totale	13	7	20

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

3.3 I percorsi di precariato dei lavoratori stabilizzati

A conclusione della nostra analisi sulle domande di stabilizzazione occupazionale presentate nel primo semestre 2009 grazie agli incentivi previsti dall'articolo 48 della legge regionale 18/2005, prendiamo in esame i rapporti di lavoro a termine sussistenti prima della trasformazione contrattuale. A questo proposito va registrato che tutti i 14 casi rilevati di lavoratori provenienti da crisi occupazionali riguardano la trasformazione da un contratto a tempo determinato a un tempo indeterminato (Tab. 20 e Tab. 21). Per quanto concerne la durata dei tempi determinati, va osservato che mediamente coprono un periodo di poco inferiore all'anno (11,4 mesi) con notevoli differenze tra i due generi di lavoratori: mentre per gli uomini la durata minima del rapporto a termine equivale a sei mesi, per le donne il termine minimo stabilito si innalza a dodici mesi (Tab. 22)

Tab. 20 – Contratto a termine stipulato con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale per genere. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Tempo determinato	10	4	14
Co.co. Pro.	0	0	0
Co. inserimento	0	0	0
Co.lavoro intermittente	0	0	0
Somministrazione di lavoro	0	0	0
Totale	10	4	14

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 14

Tab. 21 – Contratto a termine stipulato con l'impresa richiedente prima della stabilizzazione occupazionale per classe d'età. Valori assoluti

	Età <45	Età >=45	Totale
Tempo determinato	8	6	14
Co.co. Pro.	0	0	0
Co. inserimento	0	0	0
Co.lavoro intermittente	0	0	0
Somministrazione di lavoro	0	0	0
Totale	8	6	14

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 14

Tab. 22 – Durata media, minima e massima dei contratti a tempo determinato con l'impresa richiedente in base al genere. Valori medi, minimi e massimi

	Uomini		Donne		Totale lavoratori	
	mesi	anni	mesi	anni	mesi	anni
Tempo determinato medio	11,1	0,9	12,3	1,0	11,4	1,0
Tempo determinato minimo	6,00	0,50	12,0	1,0	6,0	0,5
Tempo determinato massimo	12,00	1,00	13,0	1,1	13,0	1,1

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

3.4 Le imprese beneficiarie degli incentivi alla stabilizzazione

Le aziende che hanno presentato la domanda di incentivo per la stabilizzazione occupazionale dei 20 lavoratori precari, sono 17: 12 sono localizzate in provincia di Udine, tre hanno sede a Trieste e due a Gorizia (Tab. 23).

Per quanto riguarda la forma giuridica, si registrano 12 società di capitali, otto a Udine, tre a Trieste e una a Gorizia; una ditta individuale, una società di persone e due onlus, tutte localizzate nel capoluogo friulano; un'associazione di categoria nell'isontino (Tab. 23).

Per quanto attiene al settore economico, nove imprese operano nel comparto industriale, cinque nella fabbricazione del legno-mobilia, tre nel metalmeccanico e una nell'elettronica, sette aziende svolgono la propria attività nel terziario, quattro nei servizi alle imprese e alla persona e tre nel commercio e ristorazione (Tab. 24).

Tab. 23 – Forma giuridica delle imprese che hanno presentato domanda di stabilizzazione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Ditte individuali	0	0	0	1	1
Società di persone	0	0	0	1	1
Società di capitali	1	0	3	8	12
Società cooperative	0	0	0	0	0
Altre forme giuridiche	1	0	0	2	3
Totale	2	0	3	12	17

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 24 – Settore economico delle imprese che hanno presentato domanda di stabilizzazione suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Metalmeccanico	0	0	1	2	3
Elettronica	0	0	0	1	1
Legno-Mobilia	1	0	0	4	5
Edilizia	0	0	0	1	1
Commercio-Ristorazione	0	0	2	1	3
Servizi	1	0	0	3	4
Totale	2	0	3	12	17

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

4 LE DOMANDE PER LO SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI

4.1 Le caratteristiche delle nuove imprese

Le domande di finanziamento per l'avvio o lo sviluppo di attività imprenditoriali presentate da lavoratori fuoriusciti da situazioni di difficoltà occupazionale nel primo semestre del 2009 sono state tre: due a Udine e una a Trieste (Tab. 25), tutte create ex novo (Tab. 26).

Per quanto riguarda la forma giuridica, tutte e tre sono ditte individuali (Tab. 25); dal punto di vista del settore produttivo, una opera nel commercio e due nei servizi: a Trieste è stato avviato un punto vendita e noleggio di DVD e a Udine uno studio fotografico e un salone di parrucchiera (Tab. 27).

Tab. 25 – Forma giuridica delle nuove imprese suddivise per provincia. Valori assoluti

	Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Coop. e altre f. giur.	Totale
Gorizia	0	0	0	0	0
Pordenone	0	0	0	0	0
Trieste	1	0	0	0	1
Udine	2	0	0	0	2
Totale FVG	3	0	0	0	3

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 26 – Tipologia di sviluppo di attività imprenditoriali nelle singole province. Valori assoluti

	Ex novo	Entrati in società	Totale
Gorizia	0	0	0
Pordenone	0	0	0
Trieste	1	0	1
Udine	2	0	2
Totale FVG	3	0	3

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 27 – Settore economico delle nuove imprese suddivise per provincia. Valori assoluti

	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale FVG
Commercio	0	0	1	0	1
Servizi	0	0	0	2	2
Totale	0	0	1	2	3

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

4.2 Le caratteristiche dei nuovi imprenditori

Per quanto riguarda le caratteristiche dei tre nuovi imprenditori, due sono uomini (uno ha meno di 45 anni e l'altro supera questa soglia d'età) e la terza è una donna under 45 (Tab. 28).

Il neoimprenditore che ha avviato l'esercizio commerciale proviene dalla crisi del commercio, il titolare dello studio fotografico dal distretto della sedia, e la donna che è diventata parrucchiera dalla crisi dei territori montani (Tab. 29).

Tab. 28 – Neoimprenditori per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <45	1	1	2
Età >=45	1	0	1
Totale	2	1	3

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 29 – Nuove imprese nei settori economici e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Commercio-Ristorazione	Servizi	Totale
Commercio confine	1	0	1
Distretto Sedia	0	1	1
Territori montani	0	1	1
Totale	1	2	3

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

5 LE DOMANDE PER LA FREQUENZA A CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

5.1 I partecipanti ai percorsi di riqualificazione professionale

Le 57 domande di contributo per la frequenza a corsi di formazione professionale presentate nel primo semestre 2009 coinvolgono complessivamente 45 lavoratori: 26 donne e 19 uomini (Tab. 30). Alcuni lavoratori sono impegnati nella partecipazione a due o più corsi di formazione, in alcuni casi per motivi di propedeuticità (per esempio, nei diversi livelli previsti dall'ecdl o in quelli riguardanti la conoscenza di una lingua straniera), in altri per motivi di trasversalità delle competenze (un corso di informatica e uno di gestione amministrativa).

Ponendo in relazione il genere e la classe d'età dei partecipanti ai corsi di riqualificazione, va osservato che, mentre per la componente maschile, i corsisti si distribuiscono piuttosto equamente tra le diverse fasce d'età (nove uomini hanno meno di 45 anni e 10 sono over 45) tra le donne prevalgono nettamente le corsiste con un'età inferiore ai 45 anni (20 su 26 totali) (Tab. 30).

A livello provinciale, si registrano 26 corsisti a Pordenone: 19 donne e sette uomini (Tab. 31), 18 lavoratori con meno di 45 anni e otto over 45 (Tab. 32); a Gorizia, i partecipanti ai percorsi formativi sono 12 (nove maschi e tre femmine, sei sotto e sei sopra i 45 anni), a Udine sono quattro (tre uomini e una donna, tre under 45 e uno over 45), a Trieste sono tre (tutte donne, due sotto i 45 e una sopra questa fascia d'età) (Tab. 31 e Tab. 32).

A Pordenone infine, va sottolineata la presenza di cinque lavoratori stranieri fuoriusciti da crisi e che partecipano a un percorso formativo: si tratta di tre donne con un'età inferiore ai 45 anni e di due uomini over 45 (Tab. 33 e Tab. 34).

Tab. 30 – Partecipanti ai corsi di formazione per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <45	9	20	29
Età >=45	10	6	16
Totale	19	26	45

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 31 – Partecipanti ai corsi di formazione per genere e provincia. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Gorizia	9	3	12
Pordenone	7	19	26
Trieste	0	3	3
Udine	3	1	4
Totale FVG	19	26	45

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 32 – Partecipanti ai corsi di formazione per classe di età e provincia. Valori assoluti

	Età <45	Età >=45	Totale
Gorizia	6	6	12
Pordenone	18	8	26
Trieste	2	1	3
Udine	3	1	4
Totale FVG	29	16	45

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 33 – Partecipanti ai corsi di formazione per nazionalità e provincia. Valori assoluti

	Italiani	Stranieri	Totale
Gorizia	12	0	12
Pordenone	21	5	26
Trieste	3	0	3
Udine	4	0	4
Totale FVG	40	5	45

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

Tab. 34 – Lavoratori stranieri partecipanti ai corsi di formazione per genere e classe di età. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Età <45	0	3	3
Età >=45	2	0	2
Totale	2	3	5

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali

5.2 I percorsi formativi e le crisi di provenienza

Per quanto riguarda la tipologia dei corsi di formazione scelti dai lavoratori provenienti da situazioni di crisi, la maggior parte delle preferenze si orienta verso quelli di informatica (25 casi su 41 rilevati), seguiti dai corsi di lingua inglese (otto casi) e da quelli relativi alla gestione amministrativa e contabile dell'impresa o del personale (otto casi) (Tab. 35).

Suddividendo l'universo dei partecipanti in base al genere, va osservato che mentre gli uomini prediligono i corsi di informatica (su 25 lavoratori, 14 maschi e 11 femmine), le donne si indirizzano verso i corsi di lingua inglese e di gestione amministrativa (in entrambi i casi, sette donne su otto partecipanti totali) (Tab. 35).

In relazione alla classe d'età, va sottolineato che 11 lavoratori over 45 hanno intrapreso un percorso formativo d'informatica (Tab. 36).

Da ultimo, risulta interessante porre in relazione la tipologia di corso frequentato dai lavoratori con l'area di crisi da cui essi provengono: nel caso dell'informatica, 15 partecipanti sono fuoriusciti dalla crisi della montagna, otto da quella della gomma-plastica di Gorizia, uno da quella del settore metalmeccanico della provincia isontina e uno dall'elettronica; ai corsi di lingua inglese si sono iscritti esclusivamente lavoratori coinvolti nella crisi dei territori montani (otto corsisti), mentre ai corsi di gestione amministrativa partecipano lavoratori provenienti da più aree: tre dalla montagna, due dal commercio, uno dall'elettronica e uno dal tessile (Tab. 37).

Tab. 35 – Partecipanti ai corsi di formazione per genere e tipologia di corso. Valori assoluti

	Uomini	Donne	Totale
Informatica	14	11	25
Lingua inglese	1	7	8
Gestione amm.va	1	7	8
Totale	16	25	41

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 41

Tab. 36 – Partecipanti ai corsi di formazione per classe d'età e tipologia di corso. Valori assoluti

	Età <45	Età >=45	Totale
Informatica	14	11	25
Lingua inglese	6	2	8
Gestione amm.va	6	2	8
Totale	26	15	41

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 41

Tab. 37 – Tipologia di corso di formazione e aree di crisi di provenienza. Valori assoluti

	Informatica	Lingua inglese	Gestione amm.va	Totale
Metalmecc. Go	1	0	0	1
Gomma plastica Go	8	0	0	8
Commercio conf.	0	0	2	2
Distretto Sedia	0	0	0	0
Territori montani	15	8	3	26
Elettronica	1	0	1	2
Tessile	0	0	1	1
Totale	25	8	7	40

Fonte: nostra elaborazione su dati provinciali. Casi validi 40